

Airc, la ricerca sul cancro ha 40 anni

Come gli studi e i progetti italiani hanno cambiato l'approccio alla malattia

QUARANTA anni fa la ricerca sul cancro era pressoché inesistente: a quei tempi, il cancro era una malattia quasi sempre mortale, gli ospedali che si facevano carico dei malati poco più che lazzaretti, i tentativi di cura non solo inefficaci, ma anche devastanti. L'arma principale, la chirurgia, seguiva un criterio semplice e drammatico: tagliare il più possibile. La stessa parola "cancro" era - e restò a lungo - impronunciabile. Nel 1965, all'Istituto Nazionale Tumori di Milano, due forti personalità scientifiche, Umberto Veronesi e Giuseppe Della Porta, gettano le basi dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Quarant'anni che hanno completamente capovolto quella realtà: oggi più della metà dei malati di cancro guarisce e per di più senza mutilazioni, per l'avanzamento della chirurgia conservativa. Successi ottenuti con il contributo prima esclusivo, poi determinante, di AIRC. Negli anni Settanta iniziarono, grazie all'Associazione, i primi grandi studi clinici. A quei tempi, i tumori del sangue erano i soli a beneficiare dei farmaci antitumorali, ma le nuove conoscenze portarono al primo tentativo di applicare la chemioterapia anche ai tumori solidi. La ricerca epidemiologica permise inoltre di studiare i possibili fattori (ambientali, alimentari, comportamentali, ecc) alla base delle singole forme della malattia. Cominciò anche la ricerca in immunologia. Per evitare la polverizzazione dei finanziamenti e

concentrare gli aiuti sui temi di ricerca di volta in volta più avanzati, nacque nel 1982 il Comitato Tecnico Scientifico. Sempre in questi anni nacque FIRC, Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, con il fine di acquisire legati, eredità e donazioni. Per formare gli specialisti proprio nei settori che più le interessavano, AIRC, insieme a FIRC, predispose piani di borse di studio di vario tipo e iniziarono i primi piani di ricerca direttamente promossi e coordinati da AIRC: i Progetti Speciali "Oncosoppressori" (90-94), "Terapia genica" (93-97), "Tumori infantili" (94-97), "Tumori ereditari del colon" (95-97), "Angiogenesi" (95-97), "Cellule staminali" (95-97). A Milano alla fine degli anni Novanta nasce IFOM, l'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare, un'avveniristica piattaforma tecnologica unica in Italia, dedicata alla ricerca di base. Con un nuovo piano strategico, che a partire dal 2004 coprirà un quinquennio, Airc ha deciso di finanziare la creazione di quattro Centri di Oncogenomica e Bioinformatica in Piemonte, Lombardia, Lazio e Campania. Intanto avviati 3 progetti: il Progetto Interregionale Pediatrico, (tumori cerebrali infantili); diagnosi molecolare dei tumori; indicatori del DNA per cure personalizzate. A questi progetti nazionali si affiancano progetti locali e regionali (a cui è dedicato il 20 per cento dei fondi Airc). www.airc.it. Contributi: AIRC numero verde 800350350; c/c postale 307272.